

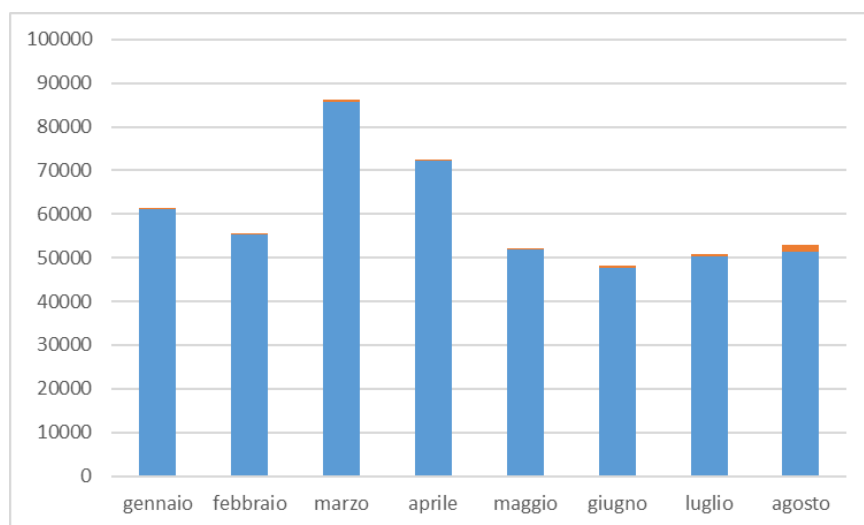
Decessi per il complesso delle cause. Periodo gennaio-settembre 2020

L'Istat, grazie alla collaborazione attivata con il Ministero dell'Interno per l'acquisizione tempestiva dei dati ANPR (Anagrafe Nazionale della Popolazione Residente) e con il Ministero dell'economia e delle finanze per l'acquisizione del flusso dei deceduti tramite l'Anagrafe Tributaria, è in grado di contribuire alla diffusione di informazioni utili alla comprensione dell'impatto dell'emergenza sanitaria da COVID-19 sulla mortalità totale della popolazione residente mediante la diffusione di dati tempestivi dei decessi giornalieri comunali per il complesso delle cause, per genere ed età. Con l'aggiornamento della base dati per il periodo gennaio-settembre 2020 del 3 dicembre 2020 vengono diffusi i decessi per tutti i comuni italiani (7.903 comuni al 30 settembre 2020).

Le tempistiche richieste per il completamento dell'acquisizione e per il trattamento dei dati sui decessi richiedono usualmente un periodo di circa 10 mesi per assicurare il consolidamento della base dati dei decessi della popolazione residente; il piano di diffusione prevede che ad ottobre dell'anno t vengono diffusi i dati validati dell'anno t-1. In virtù della situazione emergenziale, l'Istat si è impegnato a garantire una diffusione anticipatoria di dati provvisori con una tempistica molto serrata, circa 45 giorni di ritardo data per la fase di acquisizione e 15 giorni per il trattamento finalizzato alla validazione e diffusione dei dati. A differenza dei dati mensili dei decessi comunali, già diffusi con le statistiche relative al bilancio annuale della popolazione residente per gli anni 2015-2018, il riferimento temporale considerato per la costruzione della base dati giornaliera dei decessi si riferisce alla data di evento e non a quella di cancellazione anagrafica.

Ad ogni successivo aggiornamento la base dati viene rivista per tener conto del consolidamento progressivo dei dati. Riguardo a quest'ultimo punto la Figura 1 mostra, per ogni mese e a livello nazionale, i recuperi di decessi dei primi 8 mesi del 2020, confrontando il dato relativo al rilascio dei dati del 22 ottobre scorso con quello relativo a quest'ultima diffusione. Appare evidente che i dati dei primi 5 mesi risultano ormai consolidati in ragione della distanza di almeno quattro mesi di ritardo tra data di evento e data di acquisizione: i recuperi variano tra i 234 decessi di gennaio (0,4% del totale mensile) e i 311 di maggio (0,6%).

Figura 1 - Decessi totali in Italia per mese e data di acquisizione, (7 ottobre (istogrammi blu) e 17 novembre (istogrammi blu+arancione)).



Per i mesi di giugno e luglio invece si osservano dei recuperi rispettivamente di 459 e 633 decessi (1,2% e 1,0% del totale del mese). Il mese di agosto registra invece un recupero di 1.527 decessi (2,9% del totale del mese), a dimostrazione del fatto che la revisione della base dati a seguito degli aggiornamenti successivi ha un impatto soprattutto sul mese più recente. A tale proposito si sottolinea che a livello locale ci sono situazioni molto eterogenee e in alcuni casi i dati dei decessi dei mesi più recenti possono risultare affetti da una sottocopertura di entità anche ben superiore al livello medio nazionale, a causa del ritardo nella registrazione dei decessi in anagrafe.

Nonostante queste cautele i dati diffusi finora da Istat, anche quelli riferiti ad un numero parziale di comuni hanno consentito un monitoraggio tempestivo e affidabile della evoluzione della mortalità totale mensile del 2020.

Si consideri a tale proposito la tabella che segue dove vengono confrontate le variazioni percentuali per il mese di marzo 2020 e la media dello stesso periodo 2015/2019, per data di acquisizione dei dati da parte dell'Istituto e per numero di comuni diffusi. Con il primo rilascio i dati sono stati diffusi con meno di un mese di ritardo data per una selezione di comuni, con l'ultimo invece il dato si può considerare consolidato e, analizzando nel corso del tempo i valori delle variazioni percentuali a livello di ripartizione e nazionale, tali valori risultano sempre affidabili anche nelle situazioni più tempestive.

Tab. 1 – Confronto delle variazioni percentuali per il mese di marzo 2020 e la media dello stesso periodo 2015/2019 per ripartizione, data di acquisizione dati e numero di comuni diffusi.

Ripartizione	24 aprile 6.866	27 maggio 7.270	30 giugno 7.357	30 luglio 7.357	7 ottobre 7.903	17 novembre 7.903
Nord	94,9	95,5	96,4	97,3	93,9	94,3
Centro	9,1	9,6	11,5	13,4	12,2	12,6
Mezzogiorno	2,0	4,2	5,5	6,4	4,3	5,0
Italia	49,4	48,6	49,4	50,5	47,2	47,8

Sintesi delle principali evidenze

Considerando l'andamento dei decessi per il complesso delle cause nel primo bimestre del 2020 si può constatare come in tutta Italia la mortalità fosse inferiore rispetto alla media del periodo 2015-2019. A partire da marzo e fino al mese di maggio, mesi caratterizzati dalla prima ondata di covid-19, si evidenzia un'importante "rottura" della tendenza alla diminuzione della mortalità riscontrata per i primi due mesi soprattutto nelle aree più colpite dalla pandemia. A livello territoriale è il Nord l'area in cui si registra l'inversione di tendenza più marcata, con un aumento del 60,5%; in particolare, in Lombardia si passa da una diminuzione dei decessi del 5,6% del bimestre gennaio-febbraio 2020 a un aumento del 111,0% nei tre mesi successivi (Tab.2).

Giugno e luglio sono i mesi in cui invece l'effetto della prima ondata della pandemia sembra aver esaurito i suoi effetti sull'eccesso di mortalità: si registra, infatti, un livello di decessi inferiore alla media 2015-2019 dello stesso periodo.

Nel bimestre agosto-settembre, in concomitanza con il dispiegarsi della seconda fase dell'epidemia Covid-19, il numero dei decessi per il complesso delle cause torna ad essere generalmente superiore alla media 2015-2019 dello stesso periodo. La seconda fase si caratterizza per una distribuzione dei casi Covid-19 su tutto il territorio nazionale¹; anche l'eccesso di mortalità totale, rispetto ai 5 anni precedenti, riguarda tutte le ripartizioni, con incrementi generalmente più sostenuti nelle regioni del Centro-sud. Tra le aree che registrano un incremento almeno del 5% si segnalano la Sardegna (8,9% di decessi in più rispetto alla media 2015-2019), la Puglia (7,8%), la Toscana (7,4%), l'Umbria (6,1%), Sicilia (5,7%) e la Calabria (5%). Le uniche regioni del nord che raggiungono o superano la soglia di incremento del 5% sono la Valle d'Aosta e il Veneto.

Tab. 2 – Decessi 2020 e variazione percentuale rispetto alla media 2015-2019, per regione, ripartizione e mese

Regione	gennaio-febbraio		marzo-maggio		giugno-luglio		agosto-settembre		gennaio-settembre	
	2020	variazione	2020	variazione	2020	variazione	2020	variazione	2020	variazione
Piemonte	9297	-11,0	19336	47,0	8157	-4,6	8201	1,8	44991	11,9
Valle d'Aosta	255	-10,8	528	41,0	218	-9,2	233	9,2	1234	10,8
Lombardia	18316	-5,6	51707	111,0	15450	-0,5	15376	1,9	100849	35,3
Trentino-Alto Adige	1779	-3,4	3566	49,1	1467	1,5	1494	4,4	8306	16,8
Veneto	9128	-4,7	14720	19,1	7673	2,2	7929	5,1	39450	6,6
Friuli-Venezia Giulia	2788	-4,5	4023	8,3	2146	-4,5	2225	-0,3	11182	0,6
Liguria	3662	-13,9	7744	41,6	3320	-4,0	3561	4,5	18287	10,2
Emilia-Romagna	9077	-6,4	18081	43,2	8066	2,3	8037	3,6	43261	14,0
Toscana	7797	-8,2	12057	8,9	6770	-1,7	7226	7,4	33850	2,0
Umbria	1848	-8,7	2700	1,6	1583	-4,6	1664	6,1	7795	-1,4
Marche	3144	-6,7	5670	27,1	2950	2,0	2841	3,4	14605	8,5
Lazio	10504	-8,0	14897	1,7	9016	-2,3	9206	3,0	43623	-1,4
Abruzzo	2821	-5,9	4205	11,0	2275	-5,8	2254	-2,8	11555	0,3
Molise	657	-14,5	1020	4,3	611	0,2	598	0,2	2886	-2,2
Campania	10480	-5,4	13833	-0,3	8262	-2,5	8319	0,7	40894	-1,9
Puglia	7465	-4,0	10944	10,5	6518	3,8	6590	7,8	31517	4,8
Basilicata	1166	-6,3	1695	3,2	965	-5,9	962	-1,6	4788	-2,1
Calabria	3741	-8,7	5416	4,7	3164	0,0	3214	5,0	15535	0,3
Sicilia	9906	-8,3	13868	1,0	7888	-4,0	8460	5,7	40122	-1,6
Sardegna	3158	-2,9	4594	7,5	2635	1,7	2771	8,9	13158	3,9
<i>Nord</i>	54302	-7,0	119705	60,5	46497	-0,8	47056	2,9	267560	18,6
<i>Centro</i>	23293	-8,0	35324	7,6	20319	-1,7	20937	4,8	99873	1,1
<i>Mezzogiorno</i>	39394	-6,2	55575	4,1	32318	-1,4	33168	4,1	160455	0,3
Italia	116989	-7,0	210604	31,0	99134	-1,2	101161	3,7	527888	9,0

¹ https://www.epicentro.iss.it/coronavirus/bollettino/Bollettino-sorveglianza-integrata-COVID-19_13-ottobre-2020.pdf